

lonely planet

VIAGGI RIBELLI

IN COLLABORAZIONE CON





**RIBELLI
MA BUONI**


**100
YEARS**

lonely  planet TM

VIAGGI RIBELLI

IN COLLABORAZIONE CON



LONELY PLANET *STORY*

Un'auto vecchia e sgangherata, pochi dollari in tasca e tanta voglia di avventura. Questo è tutto ciò di cui **Tony e Maureen Wheeler** hanno avuto bisogno per il viaggio della loro vita – Europa e Asia via terra, destinazione Australia. Hanno viaggiato molti mesi e alla fine, senza un soldo ma pieni di entusiasmo, si sono seduti al tavolo della loro cucina e hanno scritto e confezionato la loro prima guida di viaggio, Across Asia on the cheap. In una settimana ne avevano vendute 1500 copie! Era il **1972**, era nata **Lonely Planet**. Oggi Lonely Planet ha una rete di più di 2000 collaboratori in ogni angolo del mondo e partner in diverse nazioni, ma la filosofia è sempre la stessa: buttarsi nell'avventura e trovare la meraviglia fuori da sentieri più battuti.



LOACKER *STORY*

Nel 1925 **Alfons Loacker** rileva una pasticceria nel centro di Bolzano e dà materia al suo sogno, producendo un delizioso wafer di cialda sottile, farcita di crema. Nel **1974** i figli di Alfons, Armin e Christine, trasferiscono la produzione sull'Altopiano del Renon, sopra Bolzano, tra boschi e pascoli, davanti allo splendido panorama allo Sciliar, la montagna che ispira il logo sulle confezioni dei loro prodotti, immagine iconica come quella degli gnometti che cantano 'Loacker che bontà!'. Alla fine degli anni '70 Loacker si apre ai nuovi mercati del Medio Oriente, del Sud Est Asiatico e dell'America, e le nuove generazioni della famiglia – Ulrich, Andreas e Martin – intraprendono un modello di business legato alla sostenibilità, alla qualità dei prodotti, alla tutela dei valori fondanti dell'azienda. Oggi Loacker ha due stabilimenti: sull'Altopiano del Renon e a Heinfels, nel Tirolo austriaco, entrambi a 1000 metri di altitudine, tra prati verdi, aria pura e acqua limpida.



1

ISLANDA

SCOPRITE MERAVIGLIE SUBACQUEE

INCONTRATE ANIMALI CARINISSIMI

STUPITEVI AL COSPETTO DELL'AURORA BOREALE

ENTRATE IN CONTATTO CON LA NATURA

MANGIATE COME UN ISLANDESE

SCOPRITE MERAVIGLIE SUBACQUEE

PLACCHE TETTONICHE E CAMINI GEOTERMICI

Esperienze uniche al mondo sono nuotare tra le placche tettoniche del Parco Nazionale di Þingvellir o sul cammino geotermico Strýtan. Per affrontare una vera e propria immersione servono brevetti speciali, ma basta una buona confidenza con l'acqua per unirsi a un'uscita guidata di snorkelling.

IL Parco Nazionale di Þingvellir (patrimonio UNESCO dal 2004, thingvellir.is) è il sito storico più importante d'Islanda, perché nel 930 d.C. i vichinghi vi fondarono il primo parlamento del mondo, che si riuniva una volta l'anno in un anfiteatro di pietra lavica. La pianura di Þingvellir si trova nel punto di confine tra le placche tettoniche del Nord America e dell'Europa, ed è segnata da laghetti, fiumi e cascate, come la **Öxarárfoss**, e spettacolari fenditure, come la grande **spaccatura di Almannagjá**, percorsa da un sentiero molto suggestivo. Chi vuole stare con i piedi a terra può affrontare uno dei tanti sentieri, chi invece vuole sentire l'adrenalina scorrere nelle vene, indossi muta (stagna, non vi bagnerete), maschera e boccaglio per esplorare le acque cristalline e gli anfratti della **Silfra**, una delle fratture nella fossa tettonica.



IMMERSIONI NELL'EYJAFJÖRDUR

Una delle meraviglie islandesi si chiama **Strýtan** e si nasconde nelle acque dell'**Eyjafjörður**. Strýtan è un gigantesco camino geotermico (55 m) che s'innalza dal fondo dell'oceano ed è 'vivo', perché sputa fiotti di acqua calda. Formato da depositi di silicato di magnesio, il camino di Strýtan costituisce una vera anomalia, dal momento che camini geotermici analoghi finora erano stati scoperti solo a profondità di 2000 m e oltre. Quello di Strýtan, invece, si trova soltanto 15 m sotto la superficie dell'acqua. È stato scoperto nel 1997 da Erlendur Bogason (strytan.is), che da allora è ufficialmente incaricato della sua tutela. Contattatelo se volete visitare Strýtan o altre meraviglie sottomarine islandesi, alcune delle quali si possono raggiungere anche solo con un'uscita in snorkelling.

INCONTRATE ANIMALI CARINISSIMI

BALENE, FOCHE E PULCINELLA DI MARE

L'Islanda ha la fortuna di essere popolata da specie animali carinissime, che mettono il buonumore solo a vederle. Le balene migrano verso le fredde acque dell'Artico tra giugno e agosto. Le foche hanno un centro di ricerca a loro dedicato. E i pulcinella di mare popolano gli scogli da agosto a settembre, durante la stagione della schiusa delle uova.



NEL bellissimo **Eyjafjörður** non è raro vedere le **balene** che giocano nelle acque scintillanti del mare. Nel minuscolo villaggio di Hauganes è possibile salire a bordo del peschereccio del più vecchio operatore di whale watching d'Islanda (whales.is) e partire alla volta di un'avventura che prevede l'esperienza della pesca e l'avvistamento delle balene. Molti viaggiatori frequentano la placida e graziosa

Hvammstangi per partecipare a un'uscita in barca per osservare le **foche**. I biglietti sono in vendita al **Selasetur Íslands**, il Centro Islandese della Foca (selasetur.is), che fornisce molte informazioni sulla tutela di questi animali, sulla storia dei prodotti che un tempo si ricavano dalle foche e sui racconti popolari che le vedono protagoniste. Il minuscolo villaggio di **Borgarfjörður Eystri**, che sorge in una posizione davvero magnifica, nella cornice di aspre vette di riolite da un lato e di picchi spettacolari dall'altro, è uno dei luoghi più facilmente accessibili dell'Islanda per vedere da vicino i **pulcinella di mare** che nidificano. Sul promontorio di Hafnarhólmur, a pochi chilometri dal villaggio, staziona una grande colonia di pulcinella di mare. La scalinata e le piattaforme di osservazione consentono di avvicinarsi a queste creature graziose e buffe (e ad altri uccelli). I pulcinella di mare arrivano verso la metà di aprile e ripartono nelle prime due settimane di agosto, ma altre specie (tra cui gabbiani tridattili, fulmari ed edredoni comuni) si fermano più a lungo.

STUPITEVI AL COSPETTO DELL'AURORA BOREALE

LO SPETTACOLO DEL CIELO DI NOTTE



D'inverno l'aurora boreale trasforma le lunghe notti in uno spettacolo straordinario. Tra metà settembre e metà aprile il cielo è abbastanza scuro da lasciarla apparire.

IL **Circolo d'Oro** è uno dei percorsi turistici più popolari del paese, per la concentrazione di attrazioni naturali e storiche. In mezzo alla campagna nei pressi del Circolo d'Oro, il **Buubble Hotel** (buubble.com) regala un'esperienza indimenticabile in una tenda trasparente a forma di bolla. Mettetevi comodi e ammirate il sole di mezzanotte in estate, l'aurora boreale in inverno. Le vetrine a tutta parete del bar di tendenza dello **Ion Adventure Hotel** (ionceland.is) sono pensate per l'osservazione del cielo. Gli esperti avvistatori di aurore boreali dell'hotel terranno d'occhio le previsioni del tempo in modo che abbiate la più alta probabilità di ammirare la danza dei colori nel cielo. Se non riuscite a osservare questo incredibile spettacolo, Reykjavík vi offrirà un'esperienza quasi altrettanto bella: nel museo **Aurora Reykjavík** (aurorareykjavik.is) apprezzerete una ricostruzione delle aurore boreali islandesi che dura 35 minuti ed è proiettata su uno schermo panoramico ad alta definizione in dolby surround.



ENTRATE IN CONTATTO CON LA NATURA

TERME E VULCANI

Questa terra che sembra uscita dalla fantasia di un geologo è costellata da centinaia di cascate, piscine termali, circa 130 vulcani, più di 20 geyser attivi, e ancora spiagge di lava, ghiacciai, grotte di ghiaccio e placche tettoniche tra cui potrete passare a piedi. Esserne testimoni è un'esperienza da brivido.



LA **Bláa Lónið** (Laguna Blu, bluelagoon.com) è una spa dalle acque azzurre in un magnifico campo di lava nera, alimentata da un futuristico impianto geotermico. Con le sue torri argentate, le nuvole di vapore e islandesi e viaggiatori spalmati di fango, sembra di trovarsi in un altro mondo. L'acqua surriscaldata (70% da acqua di mare e 30% da acqua dolce alla temperatura di 38°C) è ricca di alghe color verde acqua, sali minerali e

finissimo fango di silice, che tonificano ed esfoliano la pelle: ne uscirete con la pelle liscia e morbida. L'epico trekking di 22 km del **Fimmvörðuháls** vi abbaglierà con una serie di panorami nell'entroterra selvaggio. Il trekking attraversa mondi diversi: c'è il mondo delle cascate (ben 22!), il mondo dei vulcani (dove le montagne verdeggianti si trasformano in distese di lava), il mondo delle montagne dalle cime innevate e il mondo delle valli (che evocano Jurassic Park). Calcolate circa 10 ore di cammino, con soste per riposare e ammirare i resti fumanti dell'eruzione dell'Eyjafjallajökull. È facile comprendere perché Jules Verne abbia scelto il monte **Snæfell** per il suo romanzo *Viaggio al centro della terra*: la vetta fu spazzata via quando il vulcano sottostante esplose e collassò sul proprio serbatoio magmatico formando un'enorme caldera. Ammirate i panorami dal gatto delle nevi o dalla motoslitte. Un giro di due ore di solito risale la montagna fino a 1410 m.

MANGIATE COME UN ISLANDESE

ACCENDETE LE PAPILLE GUSTATIVE

Pesce fermentato e frattaglie? Ne abbiamo! Ma anche deliziosi e freschissimi prodotti dalle fattorie islandesi, pesce dalle gelide acque del paese, latticini insoliti e unici (come lo **skyr**) e ingegnose tecniche di conservazione apprezzate dai famosi chef della cucina neonordica.



UN' esperienza di viaggio passa anche dalla tavola, e in Islanda di esperienze estreme se ne possono fare parecchie. L'**Hákarl** è carne di squalo fermentata che ha un forte odore di ammoniaca e un sapore simile al formaggio. Lo **Svið** è fatto con testa di pecora bollita e servita con tutto, inclusi occhi e cervello. È spesso accompagnato

da pure di patate e **rutabaga**, una specie di rapa. Entrambi, lo squalo e la pecora, sono piatti estremi, generalmente serviti ai turisti come prova di coraggio. Potete ribellarvi se volete, fare una scelta etica e optare per i prodotti più vicini alla natura, come lo **skyr**: ricco e cremoso come uno yogurt, in realtà è un formaggio talvolta addolcito con zucchero e frutti di bosco, un 'superfood' che sta avendo grande successo oltre confine. Oppure la liquirizia salata e quella ricoperta di cioccolato, che riempiono gli scaffali dei dolci nei supermercati. O il **Rúgbrauð** è un ricco pane di segale nero: cercate il **hverabrauð di Mývatn**, che viene cotto sottoterra sfruttando il calore geotermale. Infine non sarete dei veri islandesi se non avrete assaggiato gli **Harðfiskur**, friabili pezzi di eglefino fatti seccare all'aria, in genere mangiati con pane nero e burro.



2

GRECIA

ARRAMPICATEVI SU UNA METEORA

ENTRATE NEL CUORE SELVAGGIO DELLE ISOLE

RENDETE OMAGGIO AL DIO APOLLO

SCOPRITE UNA STORIA RIBELLE

VIAGGIATE SU UN TRENINO A CREMAGLIERA

ARRAMPICATEVI SU UNA METEORA

LE METEORE

24 monasteri medievali costruiti in bilico su falesie di arenaria. Alcuni di loro sono tutt'oggi abitati da monaci e monache.



LE Meteore – monasteri ‘incollati’ in qualche modo in cima a sottili pinnacoli di roccia da capomastri medievali e ora protetti come Patrimonio dell’Umanità dall’UNESCO – danno vita a un paesaggio spettacolare e sono uno dei luoghi più amati di tutta la Grecia. Il toponimo deriva dall’aggettivo greco *meteoros*, che significa ‘sospeso nell’aria’. Quando nel XIV secolo le incursioni turche in territorio greco cominciarono a farsi sempre più frequenti, alcuni religiosi cercarono luoghi più sicuri in cui sfuggire alle persecuzioni e trovarono nell’inaccessibilità dei pinnacoli il rifugio ideale. Le Meteore sono un paradiso per i rocciatori, che arrivano da ogni parte del mondo per affrontare questi straordinari picchi e pinnacoli. L’agenzia Visit Meteora (visitmeteora.travel) propone uscite guidate e lezioni introduttive per principianti. Gli appassionati di escursionismo potranno trascorrere diversi giorni a percorrere il migliaio di *monopatia* (i sentieri dei monaci) che si snodano nei dintorni.

ENTRATE NEL CUORE SELVAGGIO DELLE ISOLE

EUBEA E LE SPORADI

L'Eubea è separata dal continente dallo stretto Canale di Évripos ed è poco frequentata dai turisti. Se le dedicherete un po' di tempo, scoprirete superbe strade di montagna, monasteri in cima alle colline tappezzate di vigne, magnifiche escursioni, importanti siti archeologici e un gran numero di spiagge quasi deserte. Dall'Eubea si accede poi alle Sporadi, quattro magnifiche isole montuose che offrono le spiagge più belle dell'Egeo.



Lescursione che porta alla fantastica **Gola di Dimosàri**, nella parte sud dell'Eubea, è considerata una delle più belle d'Europa: attraversa il villaggio di Lenoséi e arriva alla spiaggia di sabbia e ciottoli di Kalliános. Gran parte del percorso segue un sentiero ghiaioso che si snoda fra torrenti ombreggiati, laghetti, felci giganti e boschi. Per godervi appieno l'esperienza potete contattare Evia

Adventure Tours (eviatours.com) specializzato in attività avventurose.

Le isole Sporadi sono quattro: **Skíáthos** è famosa per le spiagge di sabbia bianca incorniciate da colline rivestite di uliveti e pinete profumate; **Skópelos** è tranquilla, coperta di vigneti, uliveti e coltivazioni di prugne e mandorle;

Alónnisos è la più selvaggia e la meno turistica. Emerge dal mare come una montagna verde e rigogliosa, ricoperta di boschi di pini di Aleppo, querce spinose, cespugli di lentisco e corbezzolo, vigneti, ulivi e alberi da frutto, inframmezzati da macchie profumate di erbe selvatiche; **Skyros** è un'isola un po' più alla moda. La parte settentrionale è caratterizzata da piccole baie, colline di campi coltivati e ampie macchie di pini, mentre la parte meridionale presenta rilievi aridi e un litorale roccioso.

RENDETE OMAGGIO AL DIO APOLLO

IL SANTUARIO DI DELFI

Il sito dell'Antica Delfi è davvero suggestivo, costruito com'è addosso a uno sperone di roccia che si apre su un uliveto che conta 1 milione di alberi, molti dei quali secolari.

IL Santuario di Delfi, situato sul Monte Parnaso, la casa delle Muse, era uno dei più importanti centri religiosi dell'antichità. Considerato l'ombelico del mondo, ospitava l'oracolo di Apollo, consultato da capi di stato e generali. Nel Tempio di Apollo, la Pizia, la sacerdotessa del dio, pronunciava enigmatici responsi in stato di trance. Accanto al tempio sorgevano il teatro e lo stadio, luoghi di celebrazione dei Giochi Pitici, eventi atletici e culturali in onore di Apollo. Il santuario fungeva anche da banca-deposito di ricchezze dalle città-stato greche. A Delfi iniziano e terminano tre famosi itinerari, percorribili in giornata, che fanno parte della rete di sentieri europei a lunga percorrenza E4. Raggiungete il misterioso **Antro Coricio**, una vasta caverna piena di stalattiti e stalagmiti che un tempo era sacra a Pan e alle sue ninfe. Oppure spingetevi fino al suggestivo **Belvedere di Króki**, che regala bellissimi panorami sull'antica Delfi, o scendete verso il mare per arrivare all'antico porto di Cirra, attraversando il mare di ulivi sotto al santuario di Delfi. Dopo un tuffo in mare potrete poi tornare a Delfi in autobus. Tra le guide locali che organizzano escursioni, contattate Giorgos Korodimos dell'agenzia Trekking Hellas (trekking.gr).



SCOPRITE UNA STORIA RIBELLE

COLORE E CARATTERE



Siamo abituati a pensare ai greci solo come una civiltà di filosofi, artisti, politici e templi candidi. Ma la realtà è tutta diversa.



I templi greci, come il più grande e bello di tutti, il **Partenone**, che dall'alto dell'**Acropoli** domina la città di Atene, erano un'esplosione di colore, con decorazioni di divinità in lotta e processioni e guerrieri a cavallo. Tutte le statue conservate al **Museo dell'Acropoli** (theacropolismuseum.gr) sono bianco latte, ma voi dovreste aguzzare la vista per scorgere i pochi residui di colore che si sono conservati, e capirete che l'arte classica non era quell'immagine eterea che noi abbiamo in mente, ma ricordava piuttosto le decorazioni di un carretto siciliano. E come la loro arte, anche gli ateniesi erano pieni di carattere. Incapaci di pensare che una città o

una persona potesse vivere nella quiete, erano amanti della beffa, dell'intrigo, della scintilla dell'intelligenza. Di loro i Corinzi dicevano che erano 'nati per non avere pace e non lasciarla agli altri'. Innanzitutto bisticciavano spesso, con gli spartani soprattutto. Gli ateniesi dicevano che gli spartani erano dei rozzi, gli spartani dicevano che gli ateniesi erano dei mollaccioni, ma quando compariva all'orizzonte un nemico, non ci pensavano due volte a mettere da parte i loro screzi per combattere insieme e difendere la libertà di tutti. Tanto che Leonida, il re degli spartani, con 299 dei suoi compagni riuscì a impegnare il gigantesco esercito persiano di Serse I il tempo necessario per permettere agli ateniesi di evacuare la città e riorganizzarsi. Quando Serse I intimò a Leonida di consegnare le armi, Leonida gli urlò '*Molòn labé!!*', che significa 'vienitele a prenderle!'. Gli spartani combatterono per tre giorni, e furono tutti uccisi, ma gli ateniesi aspettarono i persiani e li sconfissero.

VIAGGIATE SU UN TRENINO A CREMAGLIERA

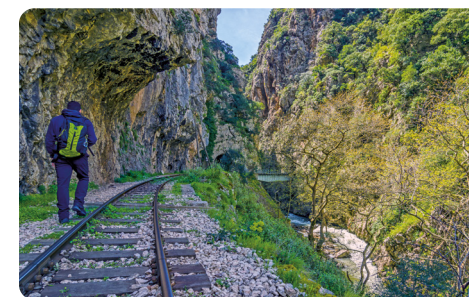
ODONTOTOS RACK RAILWAY

Una delle esperienze imperdibili di un soggiorno nel Peloponneso è il viaggio a bordo del minuscolo trenino a cremagliera che percorre la vecchia linea ferroviaria tra Diakoftó e Kalávryta.



IL treno (odontotos.com) conduce i viaggiatori lungo un tragitto indimenticabile attraverso la spettacolare Gola di Vouraikós, le cui pareti rossastre sembrano quasi abbracciare la rotaia. La linea procede tra una fitta vegetazione di platani, arrampicandosi su uno stretto costone a strapiombo sulle rapide e passando sotto sette gallerie curve. Da Diakoftó, il treno sale per

22,5 km fino a oltre 700 m di altezza, servendosi di un sistema a cremagliera e, nei tratti più ripidi, aggrappandosi letteralmente alla rotaia dentata al centro dei binari. Costruita da una società italiana tra il 1889 e il 1895, questa ferrovia fu un'opera straordinaria per l'epoca, con pochissimi equivalenti al mondo (per esempio il trenino Rosso del Bernina, che percorre la tratta da Tirano, in Valtellina, a Sankt Moritz, in Svizzera). Tutte le rotaie e i meccanismi di trazione sono stati sostituiti tra il 2007 e il 2009, e anche i quattro vagoni originari. Davanti alle stazioni di Diakoftó e di Kalávryta è ancora possibile vedere le locomotive a vapore che per prime si inerpicarono lungo la rotaia. Il viaggio dura poco più di un'ora e prevede una fermata nel pittoresco borgo di **Zahlorou** e, su richiesta, in due altre minuscole stazioni, nel caso vi venisse voglia di scendere per raggiungere a piedi la stazione successiva. Lungo le rotaie si sviluppa uno spettacolare tracciato escursionistico. I macchinisti del treno sono abituati a incontrare gente che cammina lungo le rotaie e danno ampio preavviso. Portatevi una torcia elettrica per le gallerie!



3

AZZORRE

COSA DOVETE SAPERE PRIMA DI PARTIRE

FATE UN TREKKING NEI CRATERI E NUOTATE ALLE TERME

ENTRATE NEL CUORE DI UN VULCANO

AMMIRATE L'ALBA DA UN ALTRO VULCANO

SCOPRITE I CONFINI DELL'EUROPA

COSA DOVETE SAPERE PRIMA DI PARTIRE

9 ISOLE NELL'ATLANTICO



La loro conformazione geologica unica, il clima mite e i costi accessibili rendono le isole Azzorre ideali per una vacanza avventurosa, che vogliate scalare il Monte Pico, rilassarvi nelle terme naturali di São Miguel o assaporare la cucina locale, avvistare le balene o nuotare con i delfini.



LE Azzorre sono nove isole portoghesi di origine vulcanica in mezzo all'Oceano Atlantico, con una popolazione di circa 245.000 abitanti e una superficie totale di circa 2.346 km². La distanza aerea tra Ponta Delgada (la capitale di São Miguel, che è l'isola più grande) e Lisbona è di circa 1450 km, 2/3 ore di volo. Mentre la distanza aerea tra Ponta Delgada e New York è di circa 4000 km, 5/6 ore di volo. Il clima delle Azzorre è oceanico subtropicale, caratterizzato da temperature moderate e una buona distribuzione delle precipitazioni durante l'anno. Le temperature medie estive, che oscillano tra i 14° in inverno e i 22°, sono perfette per le avventure all'aria aperta: ci si diverte senza soffrire il caldo. Muoversi tra le isole è semplice: i voli interni sono veloci e frequenti, e quelli tra le isole principali durano meno di un'ora, e c'è pure un servizio di traghetti che collega tutte le isole. Sulle isole si possono noleggiare auto, scooter o biciclette a prezzi vantaggiosi. Il costo della vita alle Azzorre è più basso che nel resto d'Europa: i prezzi dei B&B di aggirano intorno ai €40 a notte, e un pasto in un ristorante a fascia media costa intorno ai €10-15. I voli interni (azoresairlines.pt) tra le isole costano generalmente tra €50 e €100 andata e ritorno. I traghetti (atlanticoline.pt), a seconda della distanza, variano tra €20 e €70. Noleggiare un'auto costa circa €30-50 al giorno.

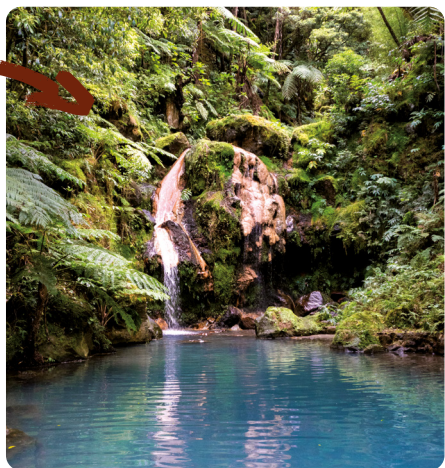


FATE UN TREKKING NEI CRATERI E NUOTATE ALLE TERME

SÃO MIGUEL, LA PIÙ GRANDE ★

747 kmq per 137.000 abitanti, São Miguel è l'isola più grande delle Azzorre e ospita alcuni tra i più iconici panorami delle isole.

IL clima sulle isole è molto variabile, e può capitare di partire per un trekking alla mattina, con le nuvole basse che avvolgono le pigre mucche al pascolo, ma poi il cielo si apre in un blu intenso che rende il verde della natura sempre più splendente. Fra i trekking più emozionanti, immancabile quello alla **Lagoa di Fogo**, immerso nella natura selvaggia, dove gli unici suoni che si sentono sono quelli della foresta e dei gabbiani. Dall'orlo del cratere vulcanico inattivo della Serra da Água de Pau si apre il panorama su un lago di 3 km di lunghezza per 2,5 km di larghezza e 30 m di profondità. Dalla sommità del cratere si può scendere fino al lago e passeggiare lungo le spiagge, ma le acque sono protette, è vietato nuotarci! Si può nuotare invece nelle 4 piscine termali di **Caldeira Velha**, all'interno della lussureggiante foresta della Serra da Água de Pau, dove la temperatura dell'acqua varia tra i 25° e i 38°. São Miguel offre altre esperienze in piscine termali, come quella al **Parque Terra Nostra**, un giardino botanico fondato nel 1780 che ospita la più grande collezione di camelie al mondo. All'interno

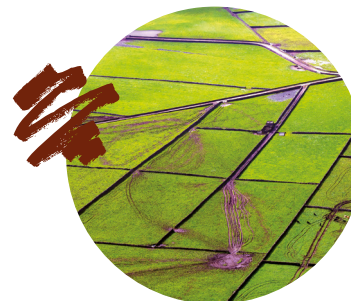


del parco si può fare al bagno in un grande laghetto dalle acque termali color caramello a 35-40°. Sull'isola di São Miguel si trova una delle mete più iconiche delle Azzorre, la **Lagoa das Sete Cidades**, un grande lago bicolore all'interno di una lussureggiante caldera, dove sorge la città di Setes Cidades, immersa in giganteschi cespugli di ortensie bianche e azzurre. Contattate Futurismo (futurismo.pt) per escursioni in bicicletta, in kayak, in SUP...

ENTRATE NEL CUORE DI UN VULCANO

IL VERDE DEI CAMPI, IL NERO DEL BASALTO: TERCEIRA

Le mucche al pascolo, le piante di vite che crescono in scacchiere di muri a secco che le riparano dal vento, una linea di costa basaltica che si tuffa nel mare scuro, la caldera più grande delle Azzorre, ora ammantata di campi, e una grande cavità sotterranea di origine vulcanica che è tra le mete più interessanti delle Azzorre: benvenuti a Terceira.



Sembra che una coperta a quadri verde sia stata adagiata sull'isola di Terceira, perché i pascoli dove le mucche ruminano placidamente ammirando il mare sono meticolosamente divisi da muretti in nera pietra lavica. Per permettere di ammirare il panorama sull'isola è stato costruito il **Miradouros da Serra do Cume**, un punto panoramico sospeso sulla caldera più grande delle Azzorre (7 km di diametro), che ora

è una vasta pianura ordinatamente divisa in pascoli. La capitale di Terceira, **Angra do Heroísmo**, fu fondata nel 1478 secondo i principi urbanistici rinascimentali ed è stata dichiarata Patrimonio UNESCO nel 1983, per il ruolo strategico che ha rivestito nelle rotte dell'Atlantico e per le sue architetture sacre, civili e militari. Oggi è una piacevole cittadina ravvivata da facciate color pastello e piacevoli caffè. Un must dell'Isola di Terceira è la visita all'**Algar do Carvão**, un tubo lavico attraverso il quale si scende nel fondo di un vulcano, tra stalattiti, un lago sotterraneo e una caverna ricca di muschi e felci. Dopo la visita al piccolo museo che espone i reperti trovati nel sistema di grotte, si percorre un corridoio in cemento armato, costruito per facilitare l'accesso, e ci si trova nella scura cavità naturale, illuminata da lampade, umidissima e ricoperta da una natura lussureggiante. Vi sembrerà di essere un personaggio di un romanzo di avventura di Jules Verne.

AMMIRATE L'ALBA DA UN ALTRO VULCANO

LAVA, VULCANI E VIGNE: **PICO**

447 kmq per solo 14.000 abitanti, Pico non è la più piccola delle Azzorre, ma la maggior parte della sua superficie è coperta da campi di lava e pascoli. Il tempo a Pico è assolutamente instabile, il che produce una grande quantità di arcobaleni durante la giornata.



UN vulcano di 2351 m svetta nel centro dell'isola di Pico. E sulla vetta della montagna, da un cono di lava di 70 m chiamato Piquinho, fuoriescono degli sbuffi di zolfo a testimonianza dell'attività del sistema vulcanico. Il cratere del Pico ha un perimetro di 700 m e le pareti sono alte fino a 30 m. Da un lato le pendici del vulcano partono da un altopiano, mentre il versante sud

scivola fino al mare, con il basalto che crea grotte, baie e tubi di lava. La **scalata al Monte Pico** è impegnativa. È obbligatorio passare per la Casa da Montanha, sul lato occidentale dell'isola, che permette l'accesso al sentiero solo a 160 escursionisti alla volta, 320 al giorno, per cui dovrete registrare la vostra partenza e il vostro arrivo, e ritirare un GPS per localizzarvi in caso di necessità. La salita è ben segnalata da 47 segnavia di legno. Si può anche decidere di scalare il Monte Pico di notte, e arrivare 3-4 ore prima dell'alba, ma in questo caso è meglio ingaggiare una guida di Futurismo (futurismo.pt). Una porzione del territorio di Pico è coltivato a vigneti, trattati in modo così particolare da essersi guadagnati un posto nella lista dei Patrimoni UNESCO. I contadini hanno costruito migliaia di muretti in pietra che corrono paralleli alla costa creando una scacchiera dentro la quale i grappoli maturano indisturbati, prendendo il meglio dell'isola: il sole e i nutrienti del terreno vulcanico, ed evitando ciò che è dannoso per loro: il vento e la salsedine. Pico è anche l'isola migliore per uscire in mare ad avvistare le balene, che da queste parti si fanno vedere tutto l'anno.

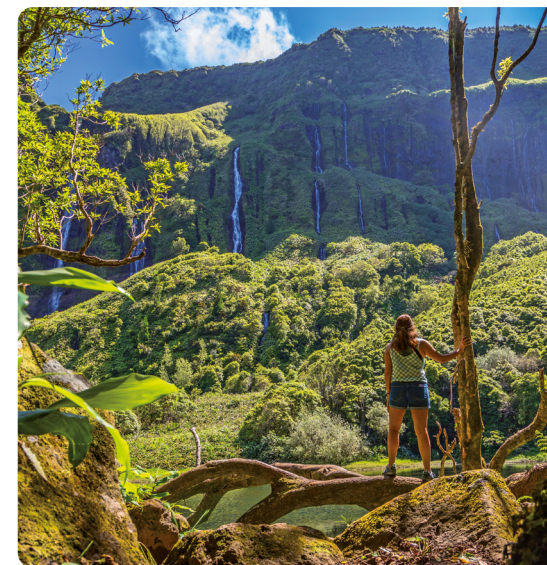
SCOPRITE I CONFINI DELL'EUROPA

LE PIÙ LONTANE, **FLORES E CORVO**



Flores e Corvo sono il punto più occidentale dell'Europa, e geologicamente appartengono alla placca continentale nordamericana. Sono luoghi remoti, dove il tempo scorre in modo diverso e google maps ancora si perde: è meglio seguire le indicazioni stradali e i consigli della gente del posto.

Flores ha una superficie di 143 kmq per 3900 abitanti stabili, collegati con il resto del mondo da un piccolo aeroporto. Per il resto Flores è un'isola interamente coperta di vegetazione, punteggiata dall'azzurro degli infiniti cespugli di ortensie e segnata dal bianco di cascate spumeggianti e torrenti impetuosi. A Flores non si fa altro che tuffarsi infinite volte dai porticcioli e seguire i sentieri che si addentrano in foreste incantate, dove il silenzio è rotto solo dal gorgoglio dell'acqua e dal cinguettio degli uccelli. Corvo, l'isola più piccola delle Azzorre, ha una superficie di 17 kmq per circa 400 abitanti, che vivono nel piccolo paese nell'unica parte pianeggiante dell'isola, dove è anche presente un piccolo aeroporto. Dall'abitato una strada sale per 6 km tra campi cintati da muri a secco fino al cratere. L'interno di quest'ultimo, 2 km di diametro, è magnifico, con le mandrie che pascolano placide, il grande lago nel mezzo e le pareti che lo chiudono dando una certa sensazione di paradiso perduto. Il momento migliore per salire al cratere è al tramonto, quando il sole che cala oltre la parete del cratere trasforma l'acqua del lago in oro liquido. Qui si possono trascorrere ore in assoluta solitudine ad ammirare lo spettacolo del cielo di notte.



4

TRENTINO ALTO ADIGE/ SÜDTIROL

CAMMINATE NEL CUORE DELLE DOLOMITI

FATE UN TREKKING IN UN PAESAGGIO SURREALE

SVEGLIATEVI IN UN SOGNO

SCOPRITE UN'ONDA DI PIETRA

GODETEVI LA DOLCEZZA DEL TERRITORIO

CAMMINATE NEL CUORE DELLE DOLOMITI

ALPE DI SISI

Se volete immergervi anima e corpo nello splendore dello Sciliar e godere di un magnifico panorama dell'altopiano più grande d'Europa, ricoperto di pascoli che si perdono a vista d'occhio, questa è la gita giusta.



Appena scesi dalla cabinovia che sale da Siusi fino alla frazione di Compaccio-Compatsch si aprirà davanti ai vostri occhi uno scenario impareggiabile: benvenuti sull'**Alpe di Siusi**, l'altopiano più grande d'Europa. Grande quanto 8000 campi di calcio e curato come un prato inglese, offre divertimenti e attività adatti a tutti: piste da sci di discesa con innevamento garantito d'inverno, anelli per lo sci di fondo,

lo snowpark più grande d'Italia e un numero infinito di passeggiate, ideali da affrontare anche con una mountain bike muscolare o elettrica. Dalla cabinovia affrontate l'escursione che porta al **Rifugio Bolzano** (rifugidelcatinaccio.it) e passa da sentieri facili e ben curati. Una volta giunti al rifugio, potete proseguire fino alla cima del Monte Pez. I circa 20 minuti di camminata portano a un panorama straordinario: dai 2563 m della vetta il vostro sguardo spazierà a 360° su tutti i gruppi dolomitici circostanti, dal Latemar al Catinaccio, fino alle Odle, passando per il Sasso Piatto e il Sassolungo. Una volta rifocillati al rifugio, potete decidere se tornare a valle dallo stesso itinerario della salita o se proseguire fino al **Rifugio Alpe di Tires** (tierseralpi.com): in questo caso, seguendo le indicazioni del sentiero n. 4, passerete sulla cresta, larga e senza alcun passaggio rischioso, che divide lo Sciliar da Tires, per arrivare infine a tu per tu con il Catinaccio. Dal rifugio, prendete il sentiero n. 2, che costeggia i Denti di Terra Rossa, pinnacoli aguzzi di una verticalità impressionante, per poi scendere verso l'altopiano e tornare, tra i verdi pascoli, al punto di partenza.

FATE UN TREKKING IN UN PAESAGGIO SURREALE

TORRI DEL VAJOLET

Le Torri del Vajolet (2821 m), vero inno alla verticalità dolomitica nel cuore del Catinaccio, si possono ammirare da diverse località; ma se volete arrivare quasi a sfiorarle con un dito, il Rifugio Re Alberto I offre un punto di vista privilegiato sulla Torre Delago, la Stabeler e la Winkler e sul Piz Piaz, cime che prendono il nome del loro primo scalatore.



PER arrivare al **Rifugio Re Alberto I** (rifugiorealberto.com) dovreste prendere la navetta dal parcheggio di Pera di Fassa e salire fino al Rifugio Gardeccia. Da qui imboccate il sentiero n. 546, che si snoda su una comoda strada sterrata fino al **Rifugio Preuss** (rifugiopaulpreuss.com) e al suo dirimpettaio **Rifugio Vajolet** (rifugiovajolet.com). La seconda metà del percorso si sviluppa sul sentiero n. 542, che si incunea nel canalone tra le Torri del Vajolet e Punta Emma. Il percorso si inerpica tra roccette e ghiaia; i passaggi più impegnativi sono resi più agevoli da una comoda corda fissa che permette a tutti, adulti e bambini, di superarli in completa sicurezza. Non appena scollinerete al termine della salita,

sarete sorpresi dal paesaggio lunare della **Conca del Gartl**, alla quale fanno da sfondo la **Croda di Re Laurino** e la parete nord del **Catinaccio**. Sulla vostra destra svettano maestose e superbe le Torri, mentre a sinistra vedrete il Rifugio Re Alberto I. Se volete allungare di una trentina di minuti la vostra escursione (fidatevi, ne vale la pena), potete salire per il facile sentiero che conduce fino al **Passo Santner**, dove si trova l'omonimo rifugio (santnerpass.com). Dai 2741 m del colle, la vista sulle Torri, su tutto il gruppo del Catinaccio e sul verdissimo **Altopiano dello Sciliar** che si distende dall'altro lato, vi ripagherà ampiamente degli sforzi profusi per arrivare fino qui.

SVEGLIATEVI IN UN SOGNO

VAL DI FUNES

Avete presente quella foto che dipinge un tramonto da favola, con una chiesetta immersa in un campo verde e sullo sfondo un anfiteatro di montagne talmente belle da sembrare disegnate dalla sapiente mano di un artista? Bene, il paesaggio di quella foto esiste veramente. È nella Val di Funes, a Santa Maddalena per essere più precisi, e quelle montagne sullo sfondo sono le Odle.

SE volete contemplare le Odle in tutta la loro bellezza, dalla **Malga Zannes** imboccate il sentiero n. 25 che sale lungo il torrente Kaserill; dopo circa 1,5 km, una deviazione vi condurrà alla **Malga Gampen** (gampenalm.com), dove potrete fermarvi per un buon caffè prima di proseguire la salita. La dolcezza dei grandi pascoli costellati di fiori contrasta nettamente con la severità delle cime delle Odle, che svettano imperiose vegliando su un paesaggio paradisiaco: le mucche che brucano l'erba con placida tranquillità, le pecore di Funes che belano appena sentono qualcuno avvicinarsi, i piccoli chalet di legno che spuntano come funghi in mezzo alle distese immense dei prati. Nell'ultimo pezzo della salita verso il **Rifugio Genova** (schlueterhuetten.com) il sentiero si inasprisce un po', ma vedere la meta ormai a portata di mano incoraggia a superare il dislivello mancante. Se poi avete voglia di camminare ancora per una ventina di minuti, potete salire al **Col di Poma**, che dai 2422 m di quota offre un panorama eccezionale su tutta la Val di Funes, sul gruppo delle Odle e sulle montagne della Val Badia.



SCOPRITE UN'ONDA DI PIETRA

MONTE SECE DA

Come per tutto l'Alto Adige/Südtirol, i gerani sono il simbolo della Val Gardena: il loro nome in lingua popolare tedesca, 'Brennende Liab', che tradotto significa 'amore focoso', ben descrive l'intensità del colore di questi fiori, che danno il benvenuto ai viaggiatori dalle finestre delle case della valle. Come quinte di un teatro, le pareti imponenti del Sassolungo fanno da sfondo alla valle, dove Ortisei, Santa Cristina e Selva sono le località principali. Il paese più piccolo della valle, Santa Cristina, sorge su una terrazza soleggiata che offre un panorama stupendo sulle Dolomiti circostanti.



LA parte alta di **Santa Cristina**, caratterizzata da vecchi masi e dalla **Chiesa di Santa Cristina e Sant'Antonio Abate** (risalente al 1343, tra i più antichi edifici di culto della valle), è il luogo ideale dove trovare pace e serenità. La parte bassa, invece, offre molte strutture ricettive, con alberghi, ristoranti, negozi e gli impianti che raggiungono in pochi minuti le quote più alte, sia in estate sia in inverno. Nella

zona del centro sportivo Iman troverete il **presepe più grande del mondo** (aperto tutto l'anno). Le escursioni che partono da Santa Cristina sono innumerevoli: se volete evitare una lunga salita per arrivare in quota, potete prendere la **cabinovia** che in pochi minuti vi porterà ai quasi 2000 m del Col Raiser. Da qui, in circa un'ora e mezzo a piedi, arriverete al **Monte Seceda** (2519 m), dal quale si può ammirare una straordinaria prospettiva delle Odle, che sembrano onde pietrificate. Dall'arrivo della cabinovia è poi raggiungibile in una mezz'ora di camminata il **Rifugio Firenze**, ottimo punto di partenza per affrontare salite più impegnative, come la **Ferrata del Sass Rigais**, che con i suoi 3025 m è la cima più alta delle Odle.

GODETEVI LA DOLCEZZA DEL TERRITORIO

BOLZANO E IL RENON

Giovane e vivace, Bolzano, oltre a essere la porta delle Dolomiti settentrionali, è il crocevia tra il nord e il sud, un luogo dove la cultura mitteleuropea si fonde con quella italiana.



I portici di **Via dei Portici** raccontano la secolare vocazione commerciale di Bolzano, e sono ancora oggi il cuore della città. Le case, storicamente appartenute ai mercanti, risalgono quasi tutte al periodo tardogotico; sono caratterizzate da facciate strette, animate dai caratteristici bovindi (balconcini chiusi con finestre) usati per catturare la luce durante i lunghi e freddi inverni. Un'altro luogo suggestivo del centro è il mercato quotidiano di **Piazza delle Erbe**, con i colori sgargianti della frutta, della verdura e dei fiori, i profumi intensi delle spezie, le chiacchiere delle persone che si raggruppano in capannelli attendendo il turno per essere servite. **Piazza Walther** invece, con i suoi caffè e negozi, è il salotto buono di Bolzano. Prende il nome attuale nel 1900 in onore di Walther von der Vogelweide, poeta tedesco vissuto tra il 1170 e il 1230, la cui statua campeggia al centro della piazza. Tanti eventi sono ospitati in Piazza Walther, dai Mercatini di Natale alla Festa dei Fiori a primavera; in ogni stagione potrete fare una sosta al **Loacker Café**, frequentatissimo da viaggiatori e bolzanini che occupano i tavolini per iniziare la giornata con i menu della colazione, a base



crema di vaniglia e frutta fresca, o per fare merenda con dolci altoatesini arricchiti da creme Loacker (fatevi venire l'acquolina in bocca leggendo il menu). La visita a Bolzano non può dirsi conclusa senza una tappa al **Museo Archeologico dell'Alto Adige** (iceman.it) dove è custodito Ötzi, l'uomo preistorico scoperto nei ghiacci nel 1991, e un'arrampicata al **Salewa Cube** (salewa-cube.com) che con le sue 175 vie di arrampicata e le 240 vie per boulder indoor e outdoor è la palestra di roccia più grande d'Italia.

E poi salite sull'**Altopiano del Renon**. A pochi minuti a piedi da Piazza Walther la **Funivia del Renon** (ritten.com) vi condurrà in soli 12 minuti a Soprabolzano, il primo dei 15 paesi dell'Altopiano. Coprendo i quasi 1000 m di dislivello, la funivia vi regalerà scorci magnifici sulla città e sulle creste frastagliate del **Monte Sciliar**. Ne riconoscete la sagoma? Compare da sempre sulle confezioni dei prodotti Loacker. Proprio sul Renon, nel paese di Auna di Sotto, affacciato su un superbo panorama del Monte Sciliar, dal 1974 sorge lo **stabilimento Loacker** (fondato a Bolzano nel 1925). Questo stabilimento non è visitabile, ma se volete fare un'esperienza insolita e golosa, andate alla **Pasticceria Interattiva** (loacker.it/pasticceria-interattiva) del laboratorio Loacker di **Heinfels**, che sorge sulla mitica pista ciclabile San Candido-Lienz, in Val Pusteria. Ora che invece siete sul Renon, scesi dalla funivia potrete proseguire l'escursione con il trenino, che, attraverso vasti prati e colline, vi condurrà fino a Collalbo. Da qui, seguendo le indicazioni del sentiero n. 24 giungerete al balcone panoramico dal quale potrete ammirare le **piramidi di terra** più alte d'Europa, pinnacoli formati da coni di materiale morenico su ciascuno dei quali poggia un grande masso. Queste formazioni geologiche hanno la peculiarità di essere coese e compatte in condizioni di siccità, mentre esposte alla pioggia perdono stabilità e si sgretolano formando scarpate di oltre 10 m. I massi aderiscono all'argilla creando una barriera contro la pioggia: a ogni precipitazione, il materiale non protetto viene eroso e trasportato a valle facendo emergere letteralmente dal fondo le piramidi di terra.




Islanda ► Glenn Nagel/Dreamstime.com®, Hoiseung Jung/Shutterstock®,
Peter Clayton Photography/Istockphoto.com®, Denis Belitsky/Shutterstock®,
romeovip_md/Shutterstock®, Marco Ritzki/Shutterstock®,
RomanaMart/Shutterstock®, Ursula Ferrara/Shutterstock®

Grecia ► frantic00/Shutterstock®, Martin Mecnarowski/Shutterstock®, Gordon Bell/ Shutterstock®,
kosmos111/Shutterstock®, yiannisscheidt/Shutterstock®, Arbab34/Shutterstock®,
isidoros andronos/ Shutterstock®

Azzorre ► Danylo Petrakov/Shutterstock®, TTstudio/Shutterstock®, Manuel Pedro Gil/Shutterstock®,
antonio gama/Shutterstock®, Carlos.S.Pereira/Shutterstock®,
Luis Avila_Photography/Shutterstock®

Trentino Alto Adige/Südtirol ► SuciMatei/Shutterstock®, Smit/Shutterstock®,
Ryzhkov Oleksandr/Shutterstock®, pietrorizzatoph/Shutterstock®,
Frank Lambert/Shutterstock®, fokke baarssen/Shutterstock®, saiko3p/Shutterstock®,
Frank Lambert/Shutterstock®



Realizzato da EDT per A. Loacker Spa/AG,
su autorizzazione di Lonely Planet Global Ltd.
luglio 2024

Tutti i contenuti editoriali sono di Lonely Planet e rispettano la politica
di indipendenza e di imparzialità della casa editrice.

Testo: © Lonely Planet Global Ltd e EDT srl

Fotografie: Fotografi indicati

Coordinamento editoriale: Cristina Enrico

Progetto grafico: Leila Librizzi

Testi: Silvia Amigoni per fabulamedia.it



www.loader.it

